

**G
i
P
S
C
I
e
t
t
i
d
i
S
u
n
t
o**

Sergio Profeti

La presentazione
del drappellone al
popolo delle
Contrade

Ed. Sunto – agosto 2004

Premessa

La data del 10 agosto 2004, allorché sarà presentato il drappellone realizzato da Igor Mitoraj, rappresenta una di quelle date destinate ad entrare nella storia infinita della Festa. Cronologicamente sarà questo il Palio numero 50 presentato ufficialmente al popolo delle Contrade, ed è una ricorrenza che merita attenzione.

Queste nozze d'oro con l'iniziativa dell'allora Sindaco Mauro Barni vanno ad unirsi ai 20 anni precisi della presentazione che avviene all'interno del Cortile del Podestà, anche se va rimarcato, come si noterà più avanti, che, a causa delle condizioni climatiche, l'appuntamento di 20 anni fa all'interno del Cortile del Podestà venne annullato e, di conseguenza, il primo Palio che entrò nell'Entrone non fu quello di Caruso, ma di Mazzieri.

I 50 drappelloni presentati ufficialmente sono l'occasione per ripercorrere, brevemente e schematicamente, questa tappa storica della Festa e per dare risalto ad un evento ormai radicato nella tradizione paliesca.

La presentazione del drappellone al popolo delle Contrade

L'idea di effettuare una cerimonia specifica, da inserire come una tappa d'obbligo per l'organizzazione paliesca, nella quale presentare il drappellone al popolo delle Contrade e a tutte le autorità, venne in mente al Sindaco Mauro Barni, dietro suggerimento di

Marcello Salerni. L'occasione fu quella del rinnovo dei costumi del 1981; un'occasione che Barni non si lasciò sfuggire dando così inizio ad una vera e propria cerimonia, attraverso la quale il Comune di Siena si confrontava nel primo ufficiale incontro con la popolazione contradaiola. Per scegliere il luogo della presentazione si optò per la Sala delle Lupe, che si mostrava particolarmente invitante sia per le dimensioni e la storia paliesca che racchiudeva.

In passato la presentazione risultava essere un'esclusiva della stampa locale, che riceveva in quell'occasione la foto del drappellone, per essere pubblicata, ma con pochissimi riferimenti all'opera pittorica ed al significato iconografico. La ritualità della presentazione al pubblico avveniva, come oggi, in occasione della prima prova, allorché il Palio viene issato sulla colonna antistante l'ingresso di Via Dupré.

Se nel 1981 l'intento del Sindaco Barbi era stato quello di creare un'occasione specifica, di alta comunicazione artistica nei confronti del popolo contradaio, non si può dire che l'iniziativa sia stata negativa. Tutt'altro. Tant'è che ben presto ci si accorse che la Sala delle Lupe, pur nella sua ampiezza, mal sopportava il carico di presenze che si andavano a registrare ad ogni occasione, specialmente da parte della componente contradaiola.

La situazione, dalla prospettiva logistica, esplose nel primo appuntamento del nuovo Sindaco, Vittorio Mazzoni della Stella, vuoi per il crescente richiamo dell'iniziativa, vuoi per il fatto che il Palio del luglio 1984 era stato dipinto da una donna, Vita Di Benedetto. Il fatto che, in quel momento¹, si ritenesse Di Benedetto come la prima

¹ In realtà la prima donna a dipingere il Palio non è stata Vita Di Benedetto, bensì Maria De Maria che vinse il concorso per il Palio del luglio 1921. La scoperta inedita della De Maria spetta a Mauro Civai e Enrico Toti nel saggio *Il Palio e le rose*, in *Palio e Contrade tra Ottocento e Novecento*, ed. Alsaba, 1987, p. 22.

donna a dipingere il Palio accrebbe la curiosità a tal punto che la Sala delle Lupe venne praticamente invasa.

Sempre per intuizione di Marcello Salerni, fu deciso lo “spostamento” della cerimonia nel Cortile del Podestà fin dal Palio di agosto, con una minuziosa ricerca per gli aspetti ed i problemi causati dall’acustica. La pioggia, quel 10 agosto 1984, impedì l’inaugurazione nel Cortile, così che si dovette ritornare nell’ormai “stretta” Sala delle Lupe².

Ufficialmente, quindi, il primo Palio presentato al popolo delle Contrade nel Cortile del Podestà risulta essere quello del luglio 1985, realizzato da Fabio Mazzieri.

L’analisi artistica del drappellone

Un passaggio, da sempre importante e ricco di significati interpretativi, della presentazione del drappellone è la relazione che accompagna il discorso introduttivo del Sindaco. Nel periodo del Sindaco Barni l’aspetto tecnico-artistico veniva curato dall’allora Direttore del Museo Civico Aldo Cairola; poi con Mazzoni della Stella fu il suo Vice, Roberto Barzanti, ad assumersi l’onere di fornire dettagliate notizie sia sull’artista che sulla sua opera. Il primo critico, esterno all’amministrazione comunale, chiamato ad illustrare il drappellone fu, nel luglio 1985, il professor Enrico Crispolti³.

La relazione, che agli inizi avveniva “a braccio” ed oggi è ufficialmente consegnata alla stampa, costituisce un importante passaggio per comprendere e capire molti passaggi interpretativi, che

² Un altro spostamento, sempre a causa della pioggia, si è avuto nel giugno 1988.

³ Nell’Appendice prima sono riportati, oltre ai pittori, tutti coloro che hanno presentato ufficialmente il lavoro dell’artista.

l'artista riesce a sviluppare su dimensioni troppo particolari per la quotidianità del suo lavoro. Spiegare i “come” ed i “perché” di un'opera, che è già passata al giudizio spontaneo dei contradaioi, è un'impresa che merita attenzione, magari con quel necessario distacco che si percepisce sempre in un periodo successivo.

A caldo qualunque drappellone, proposto al giudizio spontaneo della popolazione contradaiola, possiede un fascino suggestivo, che va ad ampliare sempre più quel “naturale” possesso che ognuno ha della “sua “ Festa. Un momento che coinvolge tutti e per il quale è opportuno ringraziare il suo ideatore: Mauro Barni.

Appendice prima

Elenco dei pittori e di chi ha curato la presentazione al pubblico dal luglio 1981

Palio	Pittore	Presentazione a cura di:	Presentato il
luglio 1981	Mario Ghezzi		25 giugno 1981
agosto 1981	Valerio Adami	Aldo Cairola	12 agosto 1981
luglio 1982	Cesare Olmastroni	Aldo Cairola	24 giugno 1982
agosto 1982	Arturo Carmassi	Aldo Cairola	10 agosto 1982
luglio 1983	Giuliano Vanni	Aldo Cairola	25 giugno 1983
agosto 1983	Renzo Vespignani	Aldo Cairola	09 agosto 1983
luglio 1984	Vita Di Benedetto	Roberto Barzanti	26 giugno 1984
agosto 1984	Bruno Caruso	Roberto Barzanti	10 agosto 1984
luglio 1985	Fabio Mazzieri	Enrico Crispolti	27 giugno 1985
agosto 1985	Leonardo Cremonini	Roberto Barzanti	09 agosto 1985
luglio 1986	Carlo Cesaroli	Giuseppe Ciani	25 giugno 1986
agosto 1986	Riccardo Tommasi Ferroni	Lara Vinca Masini	11 agosto 1986
settembre 1986	Salvatore Fiume	Tommaso Paloscia	5 settembre 86
luglio 1987	Otello Chiti	Giuseppe Ciani	26 giugno 1987
agosto 1987	Calabria Ennio	Vanni Bramante	10 agosto 1987
luglio 1988	Gino Giusti	Massimo Bianchini	27 giugno 1988
agosto 1988	Bruno Cassinari	Giuseppe Ciani	11 agosto 1988
luglio 1989	Giuseppe Ciani	Pietro Torriti	27 giugno 1989
agosto 1989	Gerard Fromanger	Roberto Barzanti e Alexia Baatsch	11 agosto 1989
luglio 1990	Alison Roux	Roberto Barzanti	27 giugno 1990
agosto 1990	Luca Alinari	Alessandro Falassi	10 agosto 1990
luglio 1991	Carlo Pizzichini	Enrico Crispolti e Giuliano Catoni	27 giugno 1991
agosto 1991	Eduardo Arroyo	Alessandro Falassi	11 agosto 1991
luglio 1992	Enzo Santini	Roberto Barzanti	26 giugno 1992
agosto 1992	Paladino Mimmo	Olivetti Alberto	10 agosto 1992
luglio 1993	Massimo Lippi	Augusto Mazzini e Frankie Macera	26 giugno 1993
agosto 1993	Ruggero Savinio	Carlo Nepi	10 agosto 1993
luglio 1994	Leo Lionni	Andrea Rauch	25 giugno 1994
agosto 1994	Sandro Chia	Alessandro Falassi	10 agosto 1994
luglio 1995	Giovanni Ticci	Sergio Micheli	26 giugno 1995
agosto 1995	Alberto Inglesi	Nicola Miceli	10 agosto 1996
luglio 1996	Luciano Schifano	Franco Cardini	26 giugno 1996
agosto 1996	Joe Tilson	Omar Calabrese	10 agosto 1996
luglio 1997	Emilio Tadini	Omar Calabrese	25 giugno 1997

Palio	Pittore	Presentazione a cura di:	Presentato il
agosto 1997	Marco Borgianni	Bruno Santi	10 agosto 1997
luglio 1998	Salvatore Mangione	Laura Cherubini	26 giugno 1998
agosto 1998	Claudio Maccari	Sergio Risaliti	10 agosto 1998
luglio 1999	Jean Michel Folon	Marilena Pasquali	26 giugno 1999
agosto 1999	Paolo Scheggi	Marco Pierini	09 agosto 1999
luglio 2000	Jim Dine	Enrico Crispolti	26 giugno 2000
agosto 2000	Alberto Positano	Gianni Mazzoni	10 agosto 2000
settembre 2000	Loris Ceccherini	Mauro Civai	03 settembre 2000
luglio 2001	John Baptist Giuliani	Suor Kathleen Deignan	26 giugno 2001
agosto 2001	Silvano Campeggi	Massimo Reale	10 agosto 2001
luglio 2002	Luigi Ontani	Sebastiano Vassalli	27 giugno 2002
agosto 2002	Fernando Botero	Alessandro Falassi	10 agosto 2002
luglio 2003	Francesco Del Casino	Roberto Barzanti	26 giugno 2003
Agosto 2003	Andrea Rauch	Marco Pierini	10 agosto 2000
luglio 2004	Emanuele Luzzati	Andrea Rauch	26 giugno 2004
agosto 2004	Igor Mitoraj	Bruno Santi	10 agosto 2004

Appendice seconda

L'articolo su La Nazione del 27 giugno 1981 per il "debutto" dell'iniziativa del Sindaco Mauro Barni

PRESENTATO IL DRAPPELLO DIPINTO DA MARIO GHEZZI

In un raffinato gioco di molti piani il colore forte della riconciliazione

Tema del «cencio» l'incontro a Venezia del Barbarossa con il papa Alessandro III, il senese Rolando Bandinelli - Presentati anche il Masgalano di Bruno Buracchini e le monete d'argento della Repubblica di Siena alla contrada vincitrice

Nella sala delle Lupe del palazzo pubblico presentazione del drappellone del Palio del 2 luglio, dedicato a papa Alessandro III nell'ottavo centenario della morte: l'ambiente austero e suggestivo, reso festoso da una vera folla accorsa alla novità della presentazione pubblica e non riservata alla sola stampa, «tagliato» dai riflettori e dalle luci, risente la tensione della grande celebrazione che è già nell'aria.

Quando il sindaco professor Mauro Barni dà inizio alla cerimonia e un valletto del comune introduce il «cencio» dipinto da Mario Ghezzi, l'applauso è forte, naturale, sentito.

Barni sottolinea ai molti intervenuti «questa solennità nuova del primo momento del rito, della grande festa».

Il concorso fra gli artisti senesi per la scelta del drappellone del Palio di Provenzano ha visto una partecipazione numerosissima, e a testimonianza della fertilità di idee, della capacità e della genialità artistica dei pittoni senesi.

Con il drappellone che sarà giusto premio alla contrada vincitrice della carnera nel Campo, l'amministrazione presenta anche il Masgalano, opera dello scultore Bruno Buracchini, offerto dall'associazione ecumenica dei Caterniani, secondo un impegno da questa confraternita assunto lo scorso anno, durante il grande ciclo della manifestazione dedicata alla santa senese.

C'è anche il ritorno alla tradizione più antica, già consacrato all'articolo 95 del nuovo regolamento del Palio: la presentazione delle monete d'argento, riproduzioni delle monete della repubblica, che saranno assegnate in premio alla contrada vincitrice (settanta al Palio di luglio e cinquanta a quello d'agosto).

Mauro Barni, che ha vicini il vicesindaco Roberto Barzanti e l'assessore alla cultura Luciano Peccianti, chiude il suo saluto per dare all'autore, Mario Ghezzi, il modo e l'occasione eccezionale di una presentazione dell'opera affidata allo stesso autore.

Prima che questo senese appartato, pittore civilissimo e colto, figura tipica di medico-artista ci introduca nell'itinerario della sua arte, pubblico e stampa abbiamo già tutti indagato, scrutato, rivisto cento volte il drappellone. Partito in due balze d'argento che chiudono la seta con il tema centrale — l'incontro a Venezia fra il senese Rolando Bandinelli, papa Alessandro III, e il tedesco imperatore Federico Barbarossa — il «cencio» ci

appare subito come un lavoro dove forti sono l'ispirazione e la tensione, con un senso complesso e simbolico, intenso e concluso della città, del suo divenire storico nella fissità del rito e della tradizione, fra religione e festa pagana, dove i gialli e i rossi violenti si inseriscono in ocra-marroni che sono i colori di sempre, in questa città di pietra e mattoni, e dove la narrazione è risolta nel gioco erudito dei molti piani, con la grafica che segna e precede la pittura.

Mario Ghezzi racconta questa sua avventura, dove ha cercato di fermare il momento intimo assieme a quello epico della celebrazione. Gioia e dolore, fondamentale sentire della vita dell'uomo, anche nella corsa e nella passione che adora questo «totem», questa stele che è il «cencio». Sopra le mura che cingono l'antica città ha dipinto una Madonna senza corona, che non è la Vergine che si prega, ma il vero simbolo

religioso del Palio.

Il suggestivo fondale storico dell'avvenimento lo ha voluto statico, fermo nella fissità religiosa del rapporto eterno, immutabile, fra perdono e pentimento nel comune sentire della fede. Nella balza inferiore, fra i simboli amati delle contrade, un cavallo. Il simbolo genetico, la matrice...

Il professor Cairola, direttore del museo civico, ricorda poi l'impegno della commissione per la scelta fra i tanti bozzetti. E la bontà di una scelta, che premia un dipinto estremamente felice, una pittura raffinata, di colore, di acqua, di vetrate.

Si scioglie la folla composta dopo l'ufficialità della presentazione: il professor Enzo Carli ci dice la sua gioia di essere stato, una ventina di anni fa, «lo scopritore di questo bravo, bravissimo medico, di cui rimasi affascinato per la pittura interessante, per colori e forme. Un artista eccellente, co-

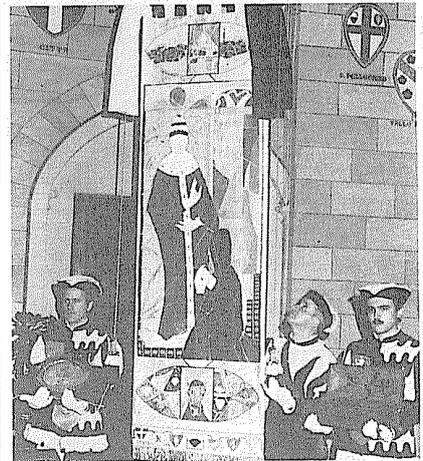
nosciuto meno a Siena che altrove, come spesso accade da noi...».

L'artista ci narra poi i quaranta giorni di una fatica intensa, tremenda per realizzare e completare l'opera. Ha usato solo i colori a seta; e grandi sono state le difficoltà di fissare certi colori intensi, come quel gallo di terzo piano, o il rosso carminio... «E' stata una grandissima, incredibile gioia. Una esperienza irripetibile, unica. In quella fissità ieratica dell'incontro fra Alessandro e il Barbarossa ho voluto fissare fede e religiosità di un momento che è universale...».

Il gesto simbolico, il saio dell'imperatore penitente fu rito di riconciliazione.

Anche di Siena con il suo grande papa: che solo dopo il terribile omaggio veneziano tolse alla sua patria ghibellina l'interdetto che le aveva lanciato.

Serafina Baglioni



Appendice terza

I primi Palii presentati al popolo delle contrade

2 luglio 1981 – Il primo Palio presentato nella Sala delle Lupe, realizzato da Mario Ghezzi



2 luglio 1985 – Il primo Palio presentato nel Cortile del Podestà, realizzato da Fabio Mazzieri

